

Pensioni: «Fate regole che valgano per tutti»

Cgil, Cisl e Uil scrivono alla Camera Norme, «tetto», età: nel documento sindacale consegnato ai gruppi parlamentari le divergenze col progetto governativo - «Siamo uniti, andremo fino in fondo»

ROMA - Un documento di diciassette pagine, scritto fittissimamente con tredici paragrafi e tre allegati. Destinatari la Commissione Speciale della Camera che sta discutendo il progetto-pensioni e i gruppi parlamentari. Il documento è firmato unitariamente da Cgil, Cisl, Uil. Ed è questa la prima cosa da sottolineare «si», spiega Alfonso Torsello, segretario della Cgil - «se le condizioni politiche lo permetteranno le tre organizzazioni sindacali insieme hanno deciso di andare all'affronto decisivo in materia di riordino. Su questa materia, sia chiaro, noi abbiamo sempre detto la nostra: ma forse lo abbiamo fatto in maniera un po' troppo sfacciatata. Ora invece abbiamo costruito una posizione unitaria e, cosa ancora più importante, abbiamo deciso di sostenere queste nostre posizioni, in alcuni casi molto critiche, con la mobilitazione».

Cosa c'è dentro il documento? Vediamolo in estrema sintesi. Aiutati sempre da Alfonso Torsello. «Per prima cosa», dice il segretario confederale - «è la richiesta di regole che siano uguali per tutti. Credo che questa sia la condizione minima per rilanciare, ripresentare la solidarietà tra lavoratori». Nel documento c'è scritto che «bisogna pervenire all'unificazione della normativa che stabilisce regole del gioco identiche per tutti, pur salvaguardando le reali peculiarità di categoria».

Dopo 2 anni intesa per i tranvieri: 30mila lire di aumento

ROMA - È stato firmato la notte scorsa, al ministero dei Trasporti, l'accordo per il nuovo contratto degli autotranvieri. L'intesa interessa qualcosa come centomila lavoratori delle aziende di trasporto comunali e regionali.

La Cisl: ancora irrisolti i problemi dei giovani nel Sud

REGGIO CALABRIA - La Cisl non pare aver dubbi la legge De Vito - non rappresenta una toccata da definitiva per i giovani del meridione. Il problema vero, del resto, non è quello di spostare altre risorse dal Nord al Sud, ma di assicurarsi che le risorse siano spese e spese bene: non per nuova assistenza (che si trasformerebbe in nuovi consumi) con il riflusso dei capitali al Nord? ma per una strategia capace di costruire un tessuto produttivo. Solo nel quadro di una politica generale che punti all'occupazione, sostiene la Cisl, la De Vito può segnare fatti nuovi.

«Più commercio, meno missili» I trent'anni dell'Intercoop

Riuniti a Taormina dirigenti delle Coop e esperti di molti paesi si interrogano sul futuro degli scambi e dei rapporti internazionali - Tra vecchie regole e nuove egemonie

Dal nostro inviato TAORMINA - Distensione ed integrazione economica internazionale marcano con lo stesso passo? Cooperazione commerciale e produttiva tra gli Stati sono interdipendenti con lo sviluppo degli armamenti? Sono domande cui ha tentato di dare risposta un convegno organizzato a Taormina dall'Intercoop, la società per il commercio e la cooperazione internazionale della Lega delle cooperative. L'occasione, che ha visto riuniti allo stesso tavolo esperti di molti paesi (dall'americano Helmut Sonnenfeldt, già collaboratore di Kissinger, al sovietico Vadim Sobakin, uno dei più ascoltati consiglieri di Gorbaciov), è stata offerta dalla celebrazione del trentesimo anniversario dell'Intercoop. Non è strano che una società commerciale si impegni ad analizzare le possibili influenze tra stabilizzazione e internazionalizzazione dell'economia. «Un rapporto più piano, meno con-

flittuale tra gli Stati - spiega Bortolotti, vicepresidente di Intercoop - è una delle condizioni per un maggiore sviluppo degli scambi internazionali». Ma è anche un teorema che si può rovesciare: maggiori relazioni economiche favoriscono la distensione. «L'impegno della nostra associazione», spiega Onelio Prandini, presidente della Lega, fresco di partecipazione al Forum di Mosca - non è soltanto la ricerca di una più piena democrazia economica, ma anche quello di contribuire alla costruzione di rapporti tra gli Stati che non abbiano come base la forza militare». Affari, dunque, ma anche occhi e attenzione rivolti alla realtà dei rapporti internazionali. È questa la filosofia che ha ispirato la trentennale attività di Intercoop, nata nel lontano '56 con un primo accordo commerciale con i cooperatori sovietici, e divenuta col tempo la società di punta della Lega (vi aderiscono le principali coop negli scambi internazionali).

«Questo accordo, atteso anche troppo a lungo - è stato commentato da Sergio Mezzanotte, segretario della Filz-Cgil - costituisce una formidabile occasione per potenziare e rendere più efficienti un servizio tanto importante». Vertenza commercio - Dal 4 al 10 marzo, sindacati e associazioni del commercio tratteranno sul territorio in quale le stesse risorse provenienti dal centro devono positivamente inervarsi, se si vuole che producano vero sviluppo e non solo assistenza. Per questo Colombo ha proposto anche una conferenza delle partecipazioni statali sul Mezzogiorno.

Di grande emozione l'intervento del vescovo di Reggio, monsignor Sorrentino, che ha riferito le testimonianze drammatiche di un giovane che «vuole restare onesto e chiede lavoro per essere sottratto alle insidie della morsa mafiosa». Ha parlato il saluto della giunta regionale e il vicepresidente comunista Franco Politano che parlando dalla crisi della democrazia calabrese ha però ricordato che in Calabria non c'è soltanto crisi ed arretratezza. Per Politano bisogna operare una profonda trasformazione nel rapporto tra Calabria e Stato. «Non ci si può limitare a dire che a chiedere finanziamenti. Il punto centrale è quello della finalità degli investimenti. Politano ha sostenuto che «la giunta regionale di sinistra calabrese è impegnata a costruire un quadro di sviluppo per favorire l'imprenditoria giovane e moderna».

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Medobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 306,90 con una variazione in rialzo dello 0,23%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 684,92 con una variazione positiva dello 0,59%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Medobanca di 9,95% (9,95%) il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,91% (10,06%).

Azioni: TITOLO CHIAVITÀ VAR % Alitalia, Ansaldo, Breda, ecc.

ASSICURATIVE: Alitalia, Ansaldo, Breda, ecc.

IMMOBILIARI EDILIZIE: Alitalia, Ansaldo, Breda, ecc.

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE: Alitalia, Ansaldo, Breda, ecc.

CANTIERI EDILIZI: Alitalia, Ansaldo, Breda, ecc.

CEMENTI CERAMICHE: Alitalia, Ansaldo, Breda, ecc.

CHIMICHE IDROCARBURI: Alitalia, Ansaldo, Breda, ecc.

METALLURGIE: Alitalia, Ansaldo, Breda, ecc.

ORO E MONETE: Oro, Argento, Sterlina, ecc.

BREVI: Niente proroghe per i registratori, Iri: boom privatizzazioni, L'Ifil (Agnelli) raddoppia, Prestito della Pafinvest, Progetti giovani-Mezzoglorio, Marzotto si allean con Ferrè

Fondi

Fondi comuni italiani: Capital Italia, Capital Europa, ecc.

Fondi comuni esteri: Capital Italia, Capital Europa, ecc.

Titoli di Stato: BTP 10787 12%, BTP 10788 12%, ecc.

Titoli di Stato: BTP 10789 12%, BTP 10790 12%, ecc.

Titoli di Stato: BTP 10791 12%, BTP 10792 12%, ecc.

Titoli di Stato: BTP 10793 12%, BTP 10794 12%, ecc.

Titoli di Stato: BTP 10795 12%, BTP 10796 12%, ecc.

Titoli di Stato: BTP 10797 12%, BTP 10798 12%, ecc.

Titoli di Stato: BTP 10799 12%, BTP 10800 12%, ecc.

BTP MARZO '87 Buoni del Tesoro Poliennali. I BTP possono essere sottoscritti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione. Fruttano un interesse annuo lordo del 9,15%, pagabile in due rate semestrali uguali. Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.

«Contratti per tutti»: firmato l'accordo tra sindacati e artigiani

ROMA - Le trattative sono durate quattro mesi. C'è una scarsa conoscenza reciproca - spiega Sergio Bozzi, della segreteria nazionale della Cna. Ma da ieri le relazioni tra artigiani e sindacati sono più distese. Cna, Confartigianato, Cisl e Casa da una parte, Cgil, Cisl e Uil dall'altra hanno firmato un accordo interconfederale sulla formazione e lavoro, i contratti a alcuni temi di carattere generale. Cominciano da questi ultimi: fisco, previdenza, fondi investimenti. Sul fisco le distanze sono grosse ma tutti si sono detti d'accordo su un principio: bisogna trovare un sistema fiscale equo che non penalizzi né i lavoratori né le imprese artigiane. Sulla pre-

videnza, c'è il riconoscimento reciproco che gli artigiani hanno diritto alla pensione come tutte le altre categorie. Sul fondo investimenti (legge 448) le parti hanno concordato alcuni criteri generali di spesa: ad esempio, si dovrebbero privilegiare iniziative fortemente innovative nel Sud. La seconda parte dell'intesa riguarda i contratti di formazione e lavoro: anche qui le organizzazioni hanno stabilito alcuni criteri-guida per la loro applicazione. Infine, sindacati e artigiani hanno deciso di arrivare alla contrattazione nazionale anche in quei settori (ad esempio i grafici, gli alimentari) dove c'è un'industria regionale o si applicano i contratti (magari un po' sconosciuti) dell'industria.

Iri: boom privatizzazioni ROMA - Sono 21 le società del gruppo Iri che a partire dal 1983 sono state privatizzate o che hanno permesso al gruppo di incassare fino ad oggi recedendo cioè i pagamenti (oltre mille miliardi di lire).

I cambi MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI U.S. Euro USA, Franco tedesco, Franco francese, ecc.